

LES MERVEILLES DU MONDE: 109 PIER FORTUNATO CALVI, LE TRE PROVINCE E L'ORO ROSSO

Carissima Compagnia Gongolante,

abbiamo lasciato la settimana scorsa il fiume Dese che attraversava il confine fra il territorio padovano e quello veneziano, ma dobbiamo fare un passo indietro anzi un po' più a nord dove scorre il rio di S. Ambrogio.

Siamo sul confine di tre provincie, Padova, Treviso e Venezia, ma dobbiamo ricordare che i comuni di Trebaseleghe, Piombino Dese, Zero Branco, Scorzè, Noale e Salzano facevano tutti parte del distretto di Noale e della provincia di Padova fino al 1° luglio 1853.

Lo smembramento dell'unità territoriale è stato voluto, a detta di Antonio Stangherlin, dall'Austria *per rendere più punitive le condanne dei Patrioti italiani ribelli all'Austria* ed in particolar modo quella di Pier Francesco Calvi nativo di Briana di Noale (Nota 1).

Pietro Fortunato Calvi detto Pier era il patriota italiano ribelle di cui gli austriaci avrebbero voluto la *damnatio memoriae* (l'oblio) per ben sei motivi:

- 1) era ufficiale austriaco a Venezia quando iniziarono i moti rivoluzionari guidato da Daniele Manin;
- 2) passò nelle file dei ribelli ed entrò nella milizia repubblicana con i gradi di Capitano;
- 3) fu mandato da Manin in Cadore e li mise in piedi una piccola armata (4.600 unità) con la quale tenne in scacco gli austriaci con tecniche da guerrigliero, impedendo per mesi ai rinforzi di raggiungere Radetzky asserragliato a Verona;
- 4) riparato a Venezia e poi a Torino, ripartì nel 1853, su incarico di Mazzini, per una nuova spedizione in Cadore dove venne arrestato a Cogolo in val di Sole;
- 5) processato per due volte si assunse tutte le responsabilità scagionando gli altri quattro imputati che scamparono alla condanna a morte e furono condannati solo a pene detentive.
- 6) Pier andò incontro all'impiccagione dichiarando che *"vado lieto incontro a questa morte, dichiarando in faccia al patibolo che quello che ho fatto l'ho fatto di mia scienza, che sarei pronto a farlo ancora, onde scacciare l'Austria dagli Stati che infamemente ha usurpato"*

La divisione del distretto di Noale, provincia di Padova in tre provincie è segnata dal punto in cui via Rio S. Martino in comune di Trebaseleghe (PD) diventa via Sant'Ambrogio in comune di Scorzè (VE) lì dove il ponte comune passa sopra il Rio di S. Ambrogio.

Stando sul ponte dovete guardare a sinistra e vedrete un pontara alberata che separa due corsi d'acqua che si congiungono alla sua fine.



Il corso d'acqua proveniente da sinistra è il Rio S. Ambrogio



mentre quello a destra è la Piovega 3 Comuni



che arriva giù diritta da Scandolara frazione di Zero Branco in provincia di Treviso.

Tutto ciò che è a sinistra del rio S. Ambrogio è territorio padovano, tutto quello che è a destra è territorio veneziano e la pontara è territorio trevigiano.

La pontara porta chiaro lo zampino di un intervento del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ne ha fatto una golena alberata e fitodepurante.

Il Rio di S. Ambrogio, ricevute le acque della Piovega si infila sotto il ponte



e se ne va verso l'abitato di Scorzè e il fiume Dese.



Noi invece proseguiamo su via S. Ambrogio entrando nel territorio di Scorzè che si fregia di appartenere alla rinomata STRADA DEL RADICCHIO.

Quando si parla di radicchio da queste parti si parla del radicchio trevigiano tardivo che, secondo la leggenda, è stato importato da un emigrante di Dosson, paese in provincia di Treviso, dal Belgio, dove era minatore; in realtà è vero che fu introdotto a Dosson, ma dal vivaista belga Francesco Van Den Borre o meglio fu introdotta la tecnica di imbianchimento già utilizzata per le cicorie.

Ciò è stato possibile perché i pozzi della zona alla fine ottocento si rivelarono inquinati e si ricorse alla costruzione di pozzi artesiani dapprima a profondità di soli 25 metri e, poi, sempre più in profondità fino ad arrivare a quelli attuali che pescano a 360 metri, che rendono disponibile un gran quantità d'acqua . Nota 2

Accompagnato da Lucio Bragatto sono andato a vederne la lavorazione nell'azienda agricola Stevanato



condotta dalla signora Donatella, che ci è venuta incontro con un bouquet di fiori di zucca appena colti nel campo,



e dal marito Lino.

Il radicchio tardivo si presenta in piante verdi alte una cinquantina di centimetri di un verde intenso



che vira. man mano che matura, verso il nero.



Dopo essere stato raccolte le piante di radicchio vengono tenute per una settimana all'asciutto in modo tale che siano assetate così, nel momento in cui vengono messe nella vasca d'acqua coperta in cui scorre acqua corrente di falda a 17°,



cominciano ad assorbire l'acqua sviluppando il cuore racchiuso fra le foglie esterne delle piante pressate l'una all'altra dentro cassette di plastica.



Restano nella vasca per 15 giorni e, poi, vengono tirate fuori



e vengono tolte le foglie esterne (due terzi della pianta)



rivelando il cuore.



A quel punto vengono tagliate le radici



ed ecco il radicchio tardivo di Treviso così come siamo abituati a vederlo in negozio.



L'azienda agricola Stevanato vende il suo radicchio al giovedì al mercato a chilometri zero di Mestre nell'ambito della iniziativa della Coldiretti di Venezia "Campagna Amica".



Se proprio al giovedì non riuscite ad andare al mercato a chilometri zero, il signor Lino mi ha spiegato che quando andate a comprare il radicchio tardivo, per sapere se è fresco (entro i tre giorni dalla raccolta), dovete guardare la radice che, se è bianca indica la freschezza, se è rossa indica che ha passato i tre giorni



se, invece, è nera è meglio che lasciate perdere.

La prossima settimana saliremo ancora un po' più a nord a vedere la rinaturalizzazione dello scolo Desolino.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1: pag. 62 "Scorzè e le sue frazioni" di Antonio Stangherlin, La Tipografica - Venezia 1968

Nota 2: pag. 69-77 "Rio San Martino. Acque, boschi, prati e la sua gente" di Andrea Fattoretto e Tommaso Scattolin Edizioni Stilus, 2017

Vi segnalo per **martedì 10 dicembre alle 21,00** a Mogliano Veneto, al cinema Busan in via Don Bosco 41, "per boschi e palù", serata finale di "Uomini e acque".

Busan
CINEMA - TEATRO

UOMINI E ACQUE
Cinema Busan novembre-dicembre 2019
Via don Bosco, 41 - Mogliano Veneto - www.cinemabusan.it

con il patrocinio di

Città di Mogliano Veneto

COMITATO A DIFESA DELLE EX CAVE DI MAROCCO

Forum Nazionale SALVIAMO IL PAESAGGIO
BIPENSILIO I TERRITORI
COORDINAMENTO DI MOGLIANO VENETO - TV

ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

coop
Alleanza 3.0

**IL COMITATO A DIFESA DELLE EX CAVE DI MAROCCO
e SALVIAMO IL PAESAGGIO - MOGLIANO VENETO
invitano a
PER BOSCHI E PALÙ**

martedì 10 dicembre, ore 21.00

Una serata col contastorie **Terenzio Gambin**, i suoi racconti e un video che condensa in poco più di venti minuti un vero e proprio saggio di antropologia del paesaggio.
A seguire, il fotografo naturalista **Paolo Spigariol** ci proporrà una multivisione sulla biodiversità dei boschi prealpini e dolomitici prima e dopo la tempesta Vaia; ne spiegherà le ragioni e svelerà alcuni contenuti naturalistici di questo importante lavoro.

Biglietto unico: € 5,00. La serata è all'interno del progetto "Aree umide. Un mondo diverso" promosso dai soci Coop Alleanza 3.0

Vi segnalo per **giovedì 12 dicembre dalle 16,00 alle 19,00** il presidio antifascista a Mestre in piazzetta Cesare Battisti a cinquant'anni dalla strage di Piazza Fontana.



A CINQUANT'ANNI DALLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA



LA SEZIONE ANPI ERMINIO FERRETTO DI MESTRE
ORGANIZZA UN

PRESIDIO ANTIFASCISTA

MESTRE - PIAZZETTA CESARE BATTISTI
GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2019 ore 16.00 – 19.00

La Sezione ANPI Erminio Ferretto di Mestre invita i cittadini e le cittadine e tutte le associazioni culturali, politiche e sindacali che si riconoscono nei valori costituzionali della democrazia e dell'antifascismo a partecipare al Presidio di giovedì 12 dicembre 2019 per:

- ricordare il drammatico periodo dello stragismo nero iniziato con l'attentato di Piazza Fontana del 12.12.1969 e la sua scia di sangue con bombe, morti e feriti;
- per condannare e contrastare con fermezza le derive neofasciste di oggi.

MAI PIU' FASCISMI

Vi segnalo che **sabato 14 dicembre dalle 16,00 alle 18,00** la Carlotta, la più giovane gongolante, suona in giro per Padova con la Cellini Street Band.

**CELLINI
STREET
BAND**

SCUOLA SEC. I GRADO CELLINI
MORTISE

**SABATO 14 DICEMBRE
SUONIAMO IN CITTA'**

ORE 16:00 PRATO DELLA VALLE
ORE 17:00 ALBERO DI NATALE
ORE 17:30 PIAZZA DELLA FRUTTA
ORE 18:00 PIAZZA GARIBALDI

SESTO ISTITUTO
B CIARI

Vi ricordo che **domenica 15 dicembre** si svolgono le votazioni per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive; se non avete già un vostro candidato, il Comitato Allagati di Favaro, in persona del presidente Fabrizio Zabeo, consiglia di dare il voto a PELLIZZER LIONELLO.